

Non tragica ma infinitamente triste la morte immatura dell'onorevole Mario Gioda, al quale ero legato da una decennale amicizia fortificatasi attraverso lotte politiche memorabili come quelle dell'intervento, della guerra, del dopo-guerra. Era un idealista e un animo profondamente buono. Questa sua naturale bontà rifluiva in tutte le manifestazioni politiche, giornalistiche e private della sua vita. Lo riconoscevano gli stessi avversari. Elemento meditativo e temperato, pur essendo un veterano del Fascismo, egli evitava tutto ciò che poteva dividere gli animi e inacerbire le discordie fra i cittadini. Per questo, attorno alla sua bara non si raccolse soltanto il Partito, ma tutta Torino.

Nella mia qualità di soldato, di italiano, di Presidente del Consiglio, ricordo la figura del generale Luigi Pelloux. Egli dopo avere compiuto brillantemente il suo dovere durante le guerre d'indipendenza, si trovò a lottare sul terreno politico in quel periodo della storia italiana particolarmente fortunoso che va dal 1890 al 1900. Anche in quei tempi il generale Pelloux compì il suo preciso dovere. Egli merita il reverente saluto che l'Assemblea ha tributato alla sua memoria.

Il Governo si associa alle manifestazioni di cordoglio che la Camera vorrà decidere per onorare la memoria di altri uomini appartenenti e non appartenenti a quest'Assemblea, ma eminenti nel campo delle scienze come il senatore Maffeo Pantaleoni, il senatore Bassini, l'onorevole Cermenati, il senatore Carlo Ferraris, delle armi come Ricciotti Garibaldi, della politica come il senatore Pais Serra, e l'onorevole Ettore Candiani. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Propongo alla Camera che siano inviate condoglianze alle famiglie e alle città natali degli onorevoli deputati Matteotti, Casalini Armando e Gioda. Inoltre è stato proposto che siano inviate condoglianze alla famiglia dell'onorevole Cermenati e alla Città di Lecco, alla famiglia dell'onorevole Pais Serra e ai Comuni di Ozieri e Sassari, e alle famiglie del generale Ricciotti Garibaldi e dell'onorevole Candiani, del senatore Pelloux, alla Città e all'Università di Padova, alla famiglia Bassini e al Comune di Vigasio, alla famiglia Pantaleoni e all'Università di Roma.

Inutile dire che mi associo completamente alle parole così nobili dette dagli onorevoli colleghi in memoria degli onorevoli Cermenati, Pais Serra, Ricciotti Garibaldi,

Candiani, Pelloux, Bassini, Ferraris Carlo, e Maffeo Pantaleoni, nonché a quelle dette dall'onorevole Presidente del Consiglio.

Mi associo altresì alle proposte fatte, e le metto a partito.

(*Sono approvate*).

SANDRINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRINI. Propongo che la Camera in segno di lutto, e come manifestazione di compianto, voglia sospendere i lavori per un'ora, e poi riprenderli.

PRESIDENTE. Il Governo si associa alla proposta?

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. Mi associo.

Una voce. A domani!

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri*. A domani, no.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Sandrini, di sospendere i lavori parlamentari per un'ora.

(*La proposta è approvata*).

(*La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 18*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Priolo, al ministro delle finanze, « per conoscere i motivi, che hanno determinato la sospensione della stipula dei contratti di mutuo da parte dell'Istituto Vittorio Emanuele III, provvedimento che aggrava la triste situazione economica di Reggio Calabria e provincia ».

L'onorevole Priolo non è presente. S'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Tripepi e Albanese, al ministro delle finanze e dell'economia nazionale, « per sapere se intendano disporre l'immediata revoca dell'iniquo provvedimento di sospensione del funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III, reclamata vigorosamente dalla patriottica provincia di Reggio Calabria, ormai stanca delle continue gravi violazioni dei suoi sacrosanti diritti ».

Gli onorevoli Tripepi e Albanese non sono presenti. S'intende che vi abbiano rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Al disio, al presidente del Consiglio dei mini-